Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2243 del 02/12/2016

Progetto	**ID VIP: 2726** **Elettrodotto in S.T. Nazzano Fiano Romano, ristrutturazione e potenziamento e conseguente demolizioni di circa 5,3 km dell'esistente elettrodotto.** ***Verifica di assoggettabilità alla VIA*** Articolo 20 D.Lgs 152/20016
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., presentata dalla Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Proponente) con nota TRISPACS/P201414399 del 22/05/2014 acquisita con DVA-2014-16687 del 29/05/2014 relative al Progetto "*Ricostruzione e potenziamento dell'elettrodotto in S.T. 150 kV tipo misto (aereo e cavo interrato) denominato "Nazzano-Fiano" e conseguenti demolizioni di circa 5,3 km dell'esistente elettrodotto*"

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (DVA), di protocollo DVA 2014 – 0017708 del 09/06/2014, acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientali (CTVA), con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità per l'opera i oggetto.

VISTA la trasmissione della documentazione relativa all'istanza da parte di DVA con la nota DVA 2014 14130 del 31/05/2014 e la comunicazione che è stato completato positivamente l'esame preliminare di competenza

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*", così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed in particolare l'articolo 20, che dispone:

1. *"Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:*
   [... omissis ...]
5. *L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente [...];*
6. *Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente (...) l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce.*

VISTA la documentazione tecnica trasmessa dal proponente che comprende anche la documentazione minima per istruire la verifica:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Progetto preliminare;
- Documentazione attestante la pubblicazione negli albi Pretori dei comuni interessati;
- Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 22/04/2014;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto a 150 kV tra la Centrale Elettrica di Nazzano e la Cabina Primaria di Fiano Romano, della lunghezza di 11,149 km nei Comuni di Montopoli di Sabina, Nazzano, Fiano Romano, Capena, collocati nelle Province di Roma e di Rieti e la demolizione di 5,3 km di linea aerea esistente.

CONSIDERATO che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 4 – ter, dell'Allegato II, Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.";

CONSIDERATA la finalità dell'opera espressa dal proponente che consiste in:

- La ricostruzione ed il potenziamento dell'elettrodotto in oggetto in semplice terna rientra nelle previsioni del vigente Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito di un più ampio riassetto della RTN tra Roma e Terni ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. La realizzazione dell'intervento consentirà di liberare i luoghi con maggiore densità abitativa da oltre 5 km di linee ad alta tensione attraverso la dismissione e la conseguente demolizione di un tratto dell'attuale linea che da Nazzano procede verso la Cabina Primaria Fiano Romano.
- La necessità di aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di far fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale dell'area geografica interessata dall'opera.

VISTO E CONSIDERATO che il 18 novembre 2009 il proponente ed i Comuni di Fiano Romano, Capena, Nazzano e Montopoli Sabina hanno siglato un Protocollo d'Intesa comprensivo dell'allegato cartografico che rappresenta la fascia di fattibilità individuata e condivisa tra i firmatari.

CONSIDERATE le caratteristiche per tratta dell'opera:

- Una prima tratta, estesa per circa 4,3 km dalla C.P. Nazzano al sostegno 14, mantiene lo stesso tracciato con la demolizione dei sostegni esistenti e sostituiti con nuovi sostegni monostelo.
- Una seconda parte, della lunghezza di circa 5 km dal sostegno 14 al sostegno 29, con successiva demolizione dell'altro già esistente.
- Una tratta finale realizzata in cavo, lungo circa 1,6 km dal sostegno 29 alla C.P. di Fiano.

VISTO il pregresso amministrativo dell'istanza di valutazione ambientale, già precedentemente avviata con procedura Regionale in periodo antecedente alla emanazione della Legge 221/12.

VISTO che il progetto fu sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale presso la Regione Lazio tramite istanza presentata in data 25 settembre 2012, nota di protocollo TRISPARM P 2012001450 del 21/09/2012.

VISTO che l'istanza fu originalmente pubblicata sul BURL e negli albi pretori dei Comuni interessati in data 25 settembre 2012

VISTA la successiva emanazione della Legge 221/12 pubblicata sulla GU n.294 del 18/12/2012 che sancisce che la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

CONSIDERATO che la documentazione fu prodotta allora ed è stata successivamente trasferita al MATTM con l'istanza oggetto della presente verifica di assoggettabilità.

VISTO che non sono pervenute osservazioni alle pubblicazioni da parte di chiunque abbia interesse, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, né in forma scritta né mediante posta elettronica certificata.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota TRISPACS/P2015/0001591 del 30/10/2015 acquisita con protocollo DVA 2015-0027856 del 6/11/2015

VISTE le Comunicazioni dei Comuni di Capena, Montopoli, Fiano, Nazzano trasmesse nell'ottobre 2015 acquisite con protocollo DVA 2015-0027856 del 6/11/2015 nelle quali si informa che non sono pervenute né osservazioni né opposizioni durante il periodo di affissione del progetto pubblicato all'Albo Pretorio.

VISTO E CONSIDERATO che la CTVA ha chiesto il supporto di ISPRA e che la stessa ha prodotto un parere acquisito con protocollo CTVA-2015/000246 del 27/01/2015.

VISTI E CONSIDERATI i solleciti alla conclusione del parere da parte DVA 0017076 del 28/06/2016 acquisito con protocollo CTVA 002368 del 28/06/2016 ed il sollecito Comune di Fiano acquisito CTVA 002839 del 04/08/2016 con diffida a dare seguito ai procedimenti di approvazione.

VISTA E CONSIDERATA la riunione con il proponente convocata dal Gruppo Istruttore con nota CTVA protocollo 002573 del 14/07/2016 e tenutasi il giorno 21 luglio 2016 presso la sede della CTVA al Ministero dell'Ambiente.

VISTO E CONSIDERATO che in data 22/09/2016, con nota n. TRISPA/P20160004704, pervenuta alla regione Lazio in data 30/09/2016, l'Ente proponente ha trasmesso l'integrazione documentale, in risposta alle osservazioni tecniche espresse nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, con nota n. 0018219 del 02/10/2012.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso il parere espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con nota n. 0003451 del 08/09/2016, richiesti nell'ambito delle molteplici e

successive riunioni tecniche con il CTVA del MATTM, rispettivamente in data 21/07/2016 e 22/09/2016.

CONSIDERATO che, per conto della Regione Lazio, la Direzione regionale Governo del ciclo dei rifiuti - Area Valutazione di Impatto Ambientale ha trasmesso la Determinazione n. GI3755 del 21/11/2016, contenente l'esito favorevole alla esclusione delle opere in progetto dal procedimento di VIA, acquisita al prot. n. 3917/CTVA del 22/11/2016;

VISTA E CONSIDERATA la relazione di sintesi prodotta da ISPRA a supporto della CTVA con esame della documentazione per la procedura di assoggettabilità e considerazioni tecniche denominata "Elementi per la stesura della bozza di relazione pre istruttoria" emessa in data 23/01/2015.

VALUTATO che in merito alla realizzazione e al tracciato dell'opera è stato siglato u accordo tra i Comuni interessati in data 18 novembre 2009.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico

<u>Per quanto attiene il quadro programmatico</u>

VISTO che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto a 150 kV tra la Centrale Elettrica di Nazzano e la Cabina Primaria di Fiano Romano, nei Comuni di Montopoli di Sabina, Nazzano, Fiano Romano e Capena, collocati nelle Province di Roma e di Rieti.

CONSIDERATO che il rifacimento dell'elettrodotto "Nazzano - Fiano" riveste, secondo il proponente, "carattere di estrema importanza ed urgenza", in quanto

- Gli impianti che attualmente alimentano le zone appartenenti al quadrante nord della città di Roma, sono ritenuti, oramai, inadeguati a garantire il necessario standard qualitativo e di affidabilità del servizio.
- Le aree urbanizzate in questa porzione di territorio della Provincia di Roma, negli ultimi anni, hanno subito un notevole sviluppo, che, unitamente alla rapida evoluzione delle abitudini sociali che si sta manifestando da alcuni anni, hanno causato un deciso incremento nella domanda di energia elettrica, rendendo assolutamente improcrastinabile la necessità di provvedere al potenziamento delle cabine di distribuzione primaria che garantiscono il servizio nelle zone suddette e delle linee elettriche che le alimentano.
- Il rifacimento della linea con lo spostamento di un tratto del tracciato, permetterà, la dismissione e la conseguente demolizione di circa 5.4 km oramai troppo vicina al centro urbanizzato ed abitato.

- Per tali motivazioni, le opere in oggetto devono essere riconosciute di pubblica utilità e la relativa realizzazione urgente ed indifferibile, quindi, per i motivi suesposti

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, sono stati considerati i contenuti dei seguenti atti programmatici e normativi, comunitari e nazionali

- *Pianificazione comunitaria* La finalità prioritaria del programma di azione sull'energia dell'unione europea (COM(2007)1) è quella di realizzare un'economia a basso consumo energetico più sicura, più competitiva e più sostenibile. I gestori delle reti di trasporto, inoltre, devono avere interesse a promuovere il collegamento a fonti rinnovabili, la produzione combinata di calore ed energia elettrica e la produzione su piccolissima scala. Infine sicurezza dell'approvvigionamento che incentivi concretamente le imprese ad investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità di interconnessione e produzione, e consente pertanto di evitare nuovi black-out e impennate dei prezzi immotivate.
- *Pianificazione nazionale* Sono stati considerati i seguenti documenti programmatori e regolamentari:
  - Legge 17 aprile 2003, n. 83 (conversione DL 25/2003) - Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico;
  - Delibera CIPE 123/2002 - Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (Legge 120/2002)
  - Legge 1 giugno 2002 n. 120 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
  - Decreto MAP 18 marzo 2002 Modifiche e integrazioni al Decreto MICA concernente "direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 11 D.L. 79/99"
  - Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 (legge di conversione 9 aprile 2002 n. 55) recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"
  - Delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 riguardante la "Legge obiettivo progetti infrastrutture energetiche"
  - Legge 21 dicembre 2001 n. 443 - Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive – Legge obiettivo
  - L.C. 18 ottobre 2001 n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione
  - D.P.R. n. 380 6 giugno 2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
  - Decreto MICA 9 maggio 2001 Approvazione della disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5 del D.L. 79/99
  - D.P.C.M. 12 ottobre 2000 - Risorse da trasferire alle Regioni in materia di energia
  - Decreto MICA 11 novembre 1999 Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili

- D.lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 "Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" Deliberazione CIPE n. 126/99 - Approvazione Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili
- D. Lgs n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali"
- DPR. n. 53 del 11 febbraio 1998 - "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali"

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, per la verifica della coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e di pianificazione locale, ha dettagliatamente analizzato:

- Pianificazione di settore
  - Piano Energetico Regionale del Lazio (PER);
  - Piano Energetico Provinciale di Roma (PEP);
  - Piano di Sviluppo 2009;
  - Protocollo d'Intesa per il riassetto della rete elettrica di trasmissione tra Terna SpA ed i Comuni di Fiano Romano, Capena, Nazzano e Montopoli Sabina;
- Pianificazione territoriale ed urbanistica:
  - Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG);
  - Piano Territoriale Paesistico e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio;
  - Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma;
  - Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Rieti;
  - Piano Regolatore Generale (PRG) dei Comuni di Capena, Fiano Romano, Montopoli in Sabina e Nazzano;
  - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto interessa il Piano Territoriale paesistico n. 4 "Valle del Tevere" e il tracciato attraversa zone di trasformabilità limitata, zone di interesse archeologico, ambito di particolare fragilità idrogeologica e ambito di particolare pregio paesistico.

CONSIDERATO che dall'esame degli elaborati cartografici del PTPR e del PTP, lungo il tracciato dell'elettrodotto in esame, risulta evidente la presenza di un sito archeologico importante, il Locus Feroniae, in località "le Cese" a Capena, in prossimità del terreno su cui sorge la Cabina Primaria, punto di arrivo del tracciato.

CONSIDERATO che con riferimento al Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Roma il sito oggetto di studio si trova a cavallo tra due unità territoriali, ovvero l'U.T.A. 14 - Unità delle Alluvioni della Valle del Tevere (Fiano Romano, Montopoli Sabina, Nazzano) e l'U.T.A. 5 - Unità della Valle del Tevere a monte di Roma (Capena, Fiano Romano)

CONSIDERATO che l'area fa riferimento all'Autorità di bacino del Fiume Tevere – Distretto idrografico dell'Appennino centrale - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Tevere e che lo strumento specifico di tutela è costituito dal citato 1° Stralcio Funzionale - P.S.1 - Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo.

CONSIDERATO che rispetto al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve naturali il progetto non ricade all'interno di un'area protetta ma interessa indirettamente la Riserva Naturale Regionale di Nazzano.

CONSIDERATI i Vincoli aeroportuali, il tracciato del nuovo elettrodotto non interessa aree sottoposte a vincolo altimetrico, in quanto risulta ubicato ad oltre 20 km, nel punto di maggior avvicinamento al perimetro dell'aeroporto "Roma Urbe", al di fuori dalle direzioni di atterraggio.

CONSIDERATE le coerenze del progetto con la pianificazione paesaggistica, ambientale, territoriale ed urbanistica, le opere in progetto presentano interferenze con alcuni beni paesaggistici, tuttavia non risultano incoerenti con la pianificazione paesaggistico-territoriale, e, pur mantenendosi esterni al confine sud di un area "core" (Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa), il tracciato di progetto ricade in un'area di connessione primaria (Tevere).

CONSIDERATO che si può pertanto affermare che le opere in progetto non sono incoerenti con la pianificazione di bacino, salvo diverso parere dell'ente competente.

CONSIDERATO che, secondo quanto emerso dalla pianificazione urbanistica dei Comuni interessati, gli interventi ricadono in prevalenza in terreni agricoli.

CONSIDERATO che laddove possibile il rifacimento dell'elettrodotto è stato mantenuto sullo stesso tracciato, ovvero non viene modificato il percorso ricadente nei Comuni di Montopoli Sabina e Nazzano, laddove il percorso è stato considerato ottimale.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Comune di Capena, il tracciato è stato studiato in modo da limitare il più possibile l'interferenza attualmente esistente con l'area archeologica Lucus Feroniae, aggirando l'intera area.

VALUTATO che l'opera è programmata e prevista nel vigente Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale con le seguenti motivazioni: "*far fronte all'aumento della domanda registrata nell'area, garantire un'adeguata qualità del servizio di trasmissione, risolvere alcune interferenze della linea esistente con le aree urbanizzate; incrementare la sicurezza di alimentazione*".

VALUTATO che l'opzione zero, ossia la mancata realizzazione dell'intervento sulle linee di trasmissione è stata considerata e che essa comporterebbe sia un peggioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione sia la mancata riduzione sul territorio di infrastrutture di trasmissione.

VALUTATA la compatibilità dell'opera con gli obiettivi di miglioramento della rete di trasmissione al fine del miglioramento delle condizioni di efficienza della rete stessa e delle condizioni di interferenza con il territorio edificato nella zona a nord di Roma.

VALUTATO che con riferimento ai vincoli pianificatori censiti ed esaminati si può affermare che le opere in progetto, non ricadendo in aree vincolate, non risulta incoerente con la pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale.

VALUTATO per quanto riguarda la pianificazione ambientale, gli strumenti debitamente considerati sono il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Tevere ed il 1° Stralcio Funzionale - P.S1. - Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo.

VALUTATO che circa la pianificazione di bacino l'opera in progetto, ricade in aree entro le quali è richiesta l'autorizzazione dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano.

VALUTATO che la scelta del tracciato è stata definita di concerto con gli Enti Locali e che nei Comuni di Fiano Romano e Capena è stata realizzata una variante che ha consentito di minimizzare le interferenze esistenti con l'area archeologica Lucus Feroniae e le aree urbanizzate.

VALUTATO che la realizzazione dell'intervento dovrebbe consentire di liberare, quella parte di territorio che presenta una maggiore densità abitativa, da oltre 5 km di linee ad alta tensione attraverso la dismissione e demolizione di quel tratto specifico.

Per quanto riguarda il quadro progettuale

CONSIDERATO che il territorio interessato dagli elettrodotti si presenta scarsamente ondulato, con quote che vanno dai 27 m s.l.m. nel punto di uscita dalla centrale di Nazzano ai 92 m nel Comune di Montopoli Sabina, per poi riscendere sui 28 m s.l.m. nel territorio di Fiano Romano e risalire progressivamente fino ai 69.2 m della Cabina Primaria di Capena località "Le Cese" (Lucus Feroniae), e ha una connotazione fondamentalmente agricola e periurbana, con una discreta presenza di abitazioni e modesto traffico veicolare, dovuto anche alla presenza dello svincolo autostradale nei Comuni di Capena e Fiano Romano.

CONSIDERATO che attualmente il tracciato dell'elettrodotto Nazzano - Fiano si sviluppa per poco più di 9,7 km di linea aerea.

CONSIDERATO che l'opera completa prevede quindi:
- Installazione di 29 nuovi sostegni monostelo con linea aerea a 150 kV per circa 9,5 km.
- Posa di un cavo per una lunghezza di 1,6 km.

- Dismissione e demolizione di circa 5.3 km di linea aerea e dismissione con sostituzione di 14 sostegni.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente ed esaminata in fase di Istruttoria per la componente Quadro progettuale.

- Relazione Tecnico Illustrativa;
- Elenco Proprietari;
- Tracciato aereo – cavo su ortofoto Scala 1:10.000;
- Planimetria catastale parcellare. Scala 1:2.000;
- Fasce Aree Potenzialmente Impegnate. Scala 1:2.000;
- Corografia su CTR. Scala 1:10.000;
- Corografia con attraversamenti. Scala 1:10.000;
- Corografia con fascia DpA. Scala 1:10.000;
- Profilo plani altimetrico Scala 1:2.000 – 1:500;
- Profilo plani altimetrico tratta in cavo Scale varie.

<u>Criteri di scelta del nuovo tracciato</u>

CONSIDERATO che la scelta e lo studio dei tracciati sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti.

CONSIDERATO che per la tratta aerea che va dalla Centrale di Nazzano al sostegno n.14 dell'elettrodotto, si è scelto di ripercorrere, con leggerissimi scostamenti in alcuni tratti, l'attuale tracciato che già tiene conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente.

CONSIDERATO che la tratta di nuovo tracciato è quella compresa tra il sostegno n.14 ed il n.29 e che dal sostegno n..29 alla C.P. di Fiano il tracciato sarà posto in cavo interrato.

CONSIDERATO che per quanto concerne la distanza dalle abitazioni esistenti, il tracciato degli elettrodotti è stato elaborato nel pieno rispetto del D.P.C.M. 08 Luglio 2003, in considerazione delle emissioni elettromagnetiche generate dagli elettrodotti.

CONSIDERATO che attraverso la lettura degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali paesistici si è accertato, la presenza nell'area vasta delle seguenti criticità:

- Autorità di bacino – PS1 Aree soggette a rischio esondazione (Comuni di Fiano e Nazzano);
- Area archeologica - Lucus Feroniae (Comune di Capena).

CONSIDERATO che le aree verranno interessate da interventi di realizzazione ex novo di parte del tracciato (il tratto ricadente nel Comune di Capena sarà completamente interrato), interventi di ricostruzione della rimanente parte che manterrà il preesistente tracciato e interventi di demolizione del tratto di linea in dismissione;

CONSIDERATO che gli interventi di demolizione e rimozione dei tralicci saranno seguiti da azioni di ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che la scelta del tracciato dell'elettrodotto, ha avuto come criterio fondamentale quello di ubicare il nuovo tratto da realizzarsi nel contesto ambientale meno invasivo possibile, cercando di interferire il meno possibile con il sito archeologico "Lucus Feroniae" (tratto interrato), e cercando di non creare particolari squilibri dal punto di vista ambientale e naturalistico considerata la cospicua presenza di avifauna dovuta sostanzialmente all'area umida di Nazzano.

VALUTATO che nella scelta del tracciato sono state esaminate le complessità dei vincoli e le indicazioni emerse dagli enti Locali.

Descrizione del tracciato scelto

VISTO E CONSIDERATO che il rifacimento dell'elettrodotto sopra descritto è sinteticamente così previsto

- La nuova linea, partendo dalla Centrale ENEL di Nazzano, prevede che il tracciato mantenga l'identico percorso fino al secondo attraversamento del Tevere in territorio del Comune di Fiano Romano, località "il Porto".
- In località "il Porto", e più precisamente in prossimità del centro agricolo con toponimo "Procoio della Porcareccia", in piena area agricola, il tracciato devierà verso Sud e procederà verso le località "Carcarole" prima e "Baciletti" dopo.
- Una volta raggiunta e sovrappassata la Strada di Raccordo tra la Salaria e l'A1, la linea aerea costeggerà per circa 850 m l'Autostrada e a seguire, deviando verso sud ovest, scavalcherà prima l'A1, poi attraversando aree agricole a seminativo raggiungerà lo svincolo Roma Nord costeggiandolo a sud;
- Con la realizzazione di un sostegno porta terminale, la linea passerà in cavo, sottopasserà lo svincolo stesso e la SS Tiberina;
- Il cavo, entrando nel Comune di Capena, si svilupperà lungo la strada che dalla SS Tiberina procederà in direzione S/E Fiano Romano ed entrerà, infine, nella Cabina Primaria.

Considerato che il tracciato identificato ed oggetto di istanza è quindi il seguente

PROVINCIA	COMUNE	Distanza
Roma	Nazzano (aereo)	0.191 Km
	Capena (tratto in cavo)	1,265 Km
	Fiano Romano (cavo) Fiano Romano (aereo)	0,277 Km 6,175 Km
Rieti	Montopoli di Sabina	3,241 Km

VALUTATO che il tracciato è stato concordato con gli Enti Locali, è coerente con l'accordo del 2009 tra i comuni

Descrizione tecnica dell'elettrodotto 150 kV in progetto

CONSIDERATO che il progetto dell'opera è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato dalla Direzione delle Costruzioni di ENEL, aggiornato alla normativa prevista dal DM 21-10-2003 (Presidenza del Consiglio di Ministri Dipartimento Protezione Civile), tenendo conto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, Decreto 14/09/2005.

CONSIDERATO che l'elettrodotto sarà costituito da una porzione interrata ed una in aereo; la linea in aereo sarà rappresentata da una palificazione a semplice terna armata con tre conduttori di energia ed una corda di guardia.

CONSIDERATE le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto

- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione nominale: 150 kV
- Corrente in servizio normale: 870 A
- Conduttore di energia singolo in acciaio di 31,5 mm.
- Corda di guardia in acciaio di 11,5 mm.
-

CONSIDERATO che l'elettrodotto aereo in Alta Tensione a 150 kV a semplice terna è progettato adottando i seguenti criteri:

- Contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- Minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- Recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- Evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- Assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione e permettere il regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che ciascun conduttore, uno per ogni fase elettrica, sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio composta da fili di acciaio e fili di alluminio. I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 6,50 (arrotondamento per eccesso di quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 21/03/1988 che è di metri 6,40 per linee elettriche a 150 kV). L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni. Essa avrà un diametro di 11,50 mm e sarà composta da una corona di 7 fili di acciaio rivestiti di alluminio del diametro di 3,83 mm.

CONSIDERATE le caratteristiche dei sostegni e della linea aerea:

- Sostegni tipo monostelo tubolare, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno e tali da garantire, anche in caso di massima freccia dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.
- Altezza non superiore ai 61 m previsti dalla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota.
- Il sostegno è composto da una fondazione, da vari tronchi, dalla testa, della quale fanno parte le mensole a trave e dal cimino.
- Alle mensole sono applicati gli armamenti, cioè l'insieme di isolatori e morsetteria che consentono di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso, che possono essere di sospensione o di amarro.
- L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 150 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, con carico di rottura di 120 kN del tipo "normale" o "antisale", connessi tra loro a formare catene di almeno 13 elementi.
- La fondazione è del tipo "Unificato Terna" ed è a blocco unico, utilizzabile su terreni normali, di buona o media consistenza.

CONSIDERATO che alcuni sostegni ricadono dal punto di vista cartografico in prossimità di fasce di rispetto autostradale e fluviale. Nel primo caso è prevista una distanza minima tra la base del sostegno e il ciglio autostradale di almeno 25 m; nel secondo caso poiché alcuni sostegni ricadono in aree individuate dall'autorità di bacino come aree soggette a rischio esondazione, sono previste accortezze di natura progettuale in modo da garantire il normale deflusso idrico.

CONSIDERATE le caratteristiche tecniche dell'opera in cavo:

- Costituita da una terna composta da tre cavi unipolari realizzati con conduttore in rame,
- Isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene
- Tensione nominale 170 kV;
- Corrente nominale 1000 A.

CONSIDERATO che i cavi saranno

- Interrati ed installati in una trincea della profondità di 1,6 m, con disposizione delle fasi a trifoglio.
- Nello stesso scavo, posato sopra a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà operante un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.
- Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar', saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico e, ove necessario, anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.
- La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

CONSIDERATO che il sistema di telecomunicazione per la trasmissione dati per il sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, sarà realizzato mediante un cavo con 24 fibre ottiche, sia nella parte in cavo che nella parte aerea, attraverso una fune di guardia incorporante le medesime.

CONSIDERATO che nella dismissione dell'opera di un elettrodotto, al termine dell'esercizio, le attività hanno le seguenti caratteristiche

- Risultano non complesse in quanto i sostegni, formati da elementi metallici potranno essere smontati e allontanati, per singoli tronchi;
- i cavi potranno essere smontati e recuperati;
- Le strutture fondazionali potranno essere demolite e rimosse in quanto saranno costituite per lo più da plinti e avranno ingombro fuori terra pari a qualche decina di centimetri, con restante parte interrata;
- La morfologia del terreno potrà essere ristabilita mediante posa in opera di materiale inerte, con strato sub superficiale di terreno vegetale, atto ad un più efficace inerbimento o nuova piantumazione.

VALUTATO che le tecniche e le specifiche adottate dal proponente sono quelle proprie prescritte dalle più recenti norme e migliori prassi realizzative e di esercizio degli elettrodotti.

Descrizione e tempistica dei lavori

CONSIDERATA che la descrizione dei lavori per un elettrodotto ha le seguenti caratteristiche:

- Costituzione di cantieri in prossimità della linea da realizzare, in area già idonea allo scopo;
- L'occupazione delle aree di insediamento di ciascun sostegno che, nella fase di costruzione, consisterà in 20x20 metri circa e permarrà per circa 10 giorni nella fase di realizzazione delle fondazioni e per ulteriori 2 giorni per il montaggio della carpenteria metallica;
- L'occupazione delle aree per la tesatura, che comprendono una "stazione di tiro" e una "stazione di freno" di circa 30x30 metri per un periodo di 15 giorni;
- L'occupazione dell'area di percorrenza lungo il tracciato per il solo tempo occorrente alle maestranze e a mezzi suddetti adibiti allo stendimento delle corde per l'aggancio delle funi traenti dei conduttori e per l'accesso ai pali per le operazioni di fissaggio definitivo dei conduttori.

CONSIDERATO che per quanto riguarda i tempi di realizzazione il cantiere è stato organizzato in fasi distinte.

CONSIDERATO che il piano dei lavori è previsto dal proponente in 25 mesi complessivi

CONSIDERATO che la maggior parte della tempistica prevista è dedicata al percorso autorizzativo ed all'ottenimento delle relative servitù (che assommano a 24 mesi e si completano in parallelo all'esecuzione dei lavori).

CONSIDERATO che, per la tratta che manterrà inalterato il tracciato, non è stato presentato il cronoprogramma specifico relativo alla dismissione dei 14 sostegni, ma che questi saranno rimossi antecedentemente per fare spazio ai nuovi tralicci.

VALUTATO che i lavori sono descritti in maniera preliminare e che, ai fini della tutela ambientale in fase di costruzione, si rende opportuno impartire alcune prescrizioni progettuali da ottemperare prima dell'avvio delle opere.

VALUTATO che il piano temporale dei lavori è contenuto in circa 5 mesi, ovvero in un tempo ritenuto congruo per questo tipo di opere.

VALUTATO che in merito al periodo di realizzazione si impartirà specifica prescrizione al fine di contenere gli impatti sulle specie protette nel vicino SIC-ZPS di Nazzano al fine di evitare i periodi di riproduzione.

<u>In merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo</u>

CONSIDERATO che gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono quelli relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei, alle trincee scavate per la posa di cavi interrati e agli interventi strettamente legati alle opere di demolizione delle fondazioni dei sostegni da eliminare.

VISTO che il proponente esamina il tema delle Terre e Rocce da Scavo nel documento "Studi Ambientale Preliminare" al paragrafo 3.9 (pagina 97) nella versione 4 risalente al 9/12/2011.

CONSIDERATO la relazione viene svolta con riferimento al D.lgs. 152/2006 art.186 così come modificato dal successivo D.lgs. n. 4/2008

CONSIDERATO il quadro normativo che, fino al 06 ottobre 2012, data di entrata in vigore del D.M. 161/2012, prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un opera, fosse gestito come rifiuto a mente degli articoli 183, 184, 184-bis, 184-ter, 185 e 186 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che successivamente, con l'introduzione del DM 161/12 è stato emanato un nuovo regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo con l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti.

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle terre e rocce da scavo afferma che "*le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche saranno analizzate a mezzo della caratterizzazione in modo*

da verificare che siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette, dimostrando che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione".

CONSIDERATO che nella predetta Relazione il proponete illustra quanto segue: "*Le terre e rocce da scavo originanti dagli scavi delle fondazioni dei sostegni saranno trattate ottenute come sottoprodotti e saranno riutilizzate per rinterri con le seguenti modalità: Saranno utilizzate direttamente nell'opera oggetto del presente parere e l'utilizzo sarà integrale Non saranno eseguiti trattamenti o trasformazioni preliminari; Sarà accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica*";

CONSIDERATA la presenza di terreni agricoli e che comunque nei casi in cui è presente un discreto strato di humus, si provvederà a tenere separato il terreno di risulta di detto strato da quello dello strato sottostante ai fini del ripristino finale.

CONSIDERATO che il materiale proveniente dagli scavi sarà sistemato nelle aree di deposito temporaneo individuate nel progetto definitivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

CONSIDERATO che durante il rinterro il materiale roccioso proveniente dagli scavi dovrà essere mescolato con la stessa terra di scavo in modo da ottenere una miscela idonea che consenta la compattazione. Lo stato superficiale del rinterro verrà ripristinato utilizzando il terreno fertile precedentemente accantonato.

CONSIDERATO che per la realizzazione e l'installazione di ogni sostegno si può prevedere che saranno movimentati circa 145 mc di materiale (125 mc per le fondazioni, 20 mc per il rinterro).

CONSIDERATI gli scavi ed i movimenti terre conseguenti la generazione della trincea di posa del cavo che si estenderà progressivamente per circa 1,6 km: tale trincea sarà larga circa 0.7 m e profonda circa 1.6 m, comporterà uno scavo totale pari a 1700 (millesettecento) m^3 di terreno, di cui circa il 60% su sedime stradale.

CONSIDERATO che la documentazione del proponente non contiene un vero e proprio Bilancio delle Terre ma che questo può avere indicativamente le seguenti dimensioni:

- Scavi per le fondazioni dei 29 nuovi sostegni: indicativamente 4.500 m^3;
- Movimentazione terre per la posa del cavo: 1.700 m^3;
- Movimentazioni di terre per la dismissione dei 14 sostegni: non precisata.

CONSIDERATO che in base alle informazioni rese disponibili è probabile che i volumi di terre e

rocce da scavo superino la soglia dei 6.000 m3.

RICHIAMATA la norma che per i cantieri con movimentazione superiore a 6000 m^3, nell'ipotesi in cui l'opera dalla quale proviene il materiale da scavo sia soggetta a VIA, si applica il D.M. 161/2012.

VALUTATO che il proponente ha descritto la metodologia di approccio della gestione delle terre e rocce da scavo senza calcoli di volumi e attività di indagini e di analisi dei campioni di terreno.

VALUTATO che l'istruttoria fu avviata a livello Regionale nel 2012 e comunque antecedentemente all'entrata in vigore del D.M. 161/2012 e che quanto riportato nei documenti del proponente è comunque carente in merito alla possibilità di esprimere un giudizio riguardo l'applicazione della metodologia di Gestione del Piano delle terre e delle rocce da scavo

VALUTATO che in merito alla possibilità di esprimere un giudizio in merito all'applicazione del DM 161/2012 occorre che il proponente sottoponga il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo e, che questa deve essere, pertanto, verificata prima dell'avvio delle opere.

VALUTATO che il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo dovrà essere pertanto verificato prima dell'avvio delle opere.

<u>In merito al quadro progettuale nel suo insieme</u>

VALUTATO che, con riferimento al quadro progettuale, le opere si svilupperanno, in parte, in zone per cui è necessario verificare il rischio idrologico ed idrogeologico nonché le possibili interferenze archeologiche.

VALUTATO che la scelta del tracciato è stata condivisa ai fini di definire il percorso breve e diretto e che l'occupazione permanente del suolo nella fase di funzionamento è riconducibile alle aree di presenza dei sostegni.

VALUTATO che la realizzazione dei lavori, della durata di 25 mesi, di cui la maggior parte dedicate alle fasi di autorizzazioni, e che le caratteristiche dei cantieri sono standardizzati ed attuati per contenere ogni tipologia di impatto.

VALUTATO che i principali aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.

<u>Verifica delle componenti ambientali</u>

CONSIDERATO che come già scritto, l'area interessata dalle opere oggetto del presente parere rientra in gran parte nel Comune di Fiano Romano (5.6 km); per 1 km è interessato il Comune di Capena, per circa 3 km nel Comune di Montopoli Sabino e per appena 200 m il Comune di Nazzano.

CONSIDERATO che l'ambito in cui viene a collocarsi l'opera è caratterizzato prevalentemente da attività agricola, destinata per lo più alla coltivazione di seminativi avvicendati a cerealicoli vari.

CONSIDERATO che, pur non ricadendo in aree vincolate, aree protette o vincoli archeologici, il tracciato entra in contatto sia con contesti di importanza archeologica (Lucus Feroniae) sia con contesti di importanza ambientale e naturalistica (Valle del Tevere e Riserva di Nazzano, Tevere - Farfa), pur non ricadendo ufficialmente nel perimetro di nessuna Area Protetta.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione utile alla verifica per le componenti ambientali:

- Studio Ambientale: Quadro di Riferimento Programmatico, Quadro di Riferimento Progettuale Quadro di Riferimento Ambientale
- Valutazione di Incidenza – Natura 2000: Zps Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa
- Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005
- Relazione Archeologica Preliminare
- Relazione Archeologica Preliminare
- Relazione di Compatibilita' Idraulica

VISTO E CONSIDERATO che la Regione Lazio, nel corso dell'iter amministrativo aveva già proceduto con richiesta di specifico parere in merito alle componenti ambientali.

- Richiesta di parere in data 03/10/2012 sull'opera in argomento all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Direzione Regionale Ambiente, per la valutazione degli eventuali impatti sulle componenti geologiche - idrogeologiche nell'ambito delle procedure art. 26 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- Richiesta di parere in data 19/02/2013, all'Area Conservazione, Natura e Foreste della Direzione Regionale Ambiente, di valutazione d'incidenza nell'ambito delle procedure art. 26 comma 4 del D.lgs. 152/2006 s.m.i.;

VISTO E CONSIDERATO che l'area di intervento è localizzata nelle prossimità del SIC ZPS IT 6030012 "Riserva Naturale Tevere Farfa" e che l'elettrodotto vi si avvicina, ma rimanendone esterno, all'estremità Nord, dove è già comunque presente la centrale di Nazzano.

VISTA l'integrazione documentale trasmessa con nota n. TRISPA/P20160004704 del 22/09/2016 che comprende

- Parere Autorità di Bacino del Fiume Tevere Prot.n. 0003451 del 08/09/2016
- Corografia CTR n. DE23414A1CEX00007
- Ortofoto n. DE2341A1CEX00001

<u>Componente Atmosfera</u>

CONSIDERATO che nella fase di cantiere gli impatti sulla componente atmosfera legati alla realizzazione dell'elettrodotto in progetto sono riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

- Diffusione e sollevamento di polveri legate all'approvvigionamento dei materiali e a una modesta (e potenziale) movimentazione di inerti (allestimento cantiere, scotico, scavo, ecc.)
- Diffusione di inquinanti aeriformi emessi dai motori a combustione interna delle macchine operatrici (betoniere, escavatore, eventuale macchina per pali, camion)

CONSIDERATO che, in considerazione dell'esiguo numero di macchine operatrici prevedibili in cantiere e della durata delle lavorazioni (complessivamente pari a circa 10 giorni per la realizzazione di ciascun sostegno, oltre ad altri 30 giorni complessivi per lo stendimento dei conduttori), possono oggettivamente ritenersi non significativi e trascurabili la diffusione di inquinanti aeriformi e particellari emessi dai mezzi pesanti in ingresso/uscita alle/dalle aree di lavorazione in fase di costruzione.

CONSIDERATO che in fase di esercizio degli elettrodotti non si prevedono emissioni atmosferiche e che inoltre, le minori perdite energetiche di esercizio consentiranno una maggiore efficienza del sistema elettrico che può raggiungere il medesimo livello di fornitura con una minore produzione.

VALUTATO che le emissioni da gas di scarico sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati in quanto imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che l'elettrodotto non prevede la generazione di alcuna emissione in atmosfera in fase di esercizio e, conseguentemente, siano nulli gli impatti atmosferici.

VALUTATO quindi che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di concentrazione sarebbero comunque ridotti e insistenti e solo nelle immediate vicinanze delle attività.

VALUTATO che per la componente atmosfera si registrano potenziali impatti sulla qualità dell'aria, solo in fase di costruzione generati sostanzialmente dalle attività di cantiere, mentre gli impatti della nuova linea in fase di esercizio sono poco probabili e trascurabili in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera;

<u>Componente Idrica ed idrogeologica</u>

CONSIDERATO che in merito alla componente idrica sussistono le seguenti condizioni

- Il reticolo idrografico è rappresentato essenzialmente dal Tevere e da alcuni canali artificiali di breve lunghezza e portata limitata che servono per l'irrigazione
- Una parte del tracciato previsto dalla variante e ricadente nel Comune di Fiano Romano, compreso ad una altitudine media tra i 23 ed i 27 m s.l.m., è stato individuato dal 1° Stralcio Funzionale - P.S.1 (tratto del Tevere, compreso tra Orte e Castel Giubileo) come area soggetta a rischio di esondazione.

CONSIDERATI gli studi per il Piano di Bacino del Tevere (legge 53/83), nell'ambito dei quali

- Sono state determinate le aree di esondazione ricorrendo al modello matematico in modo permanente denominato HEC2 (Water Surface Profiles)
- Lungo il Tevere esiste una vasta area di esondazione che parte da Orte per arrivare fino alle porte di Roma e che interessa tutta la piana del Tevere. Questa area a cui possono competere volumi d'invaso di circa 200 milioni di metri cubi è importante per la difesa di Roma ed inoltre questa cassa naturale di espansione lamina, riducendolo, il colmo della piena che poi defluisce a Roma.

CONSIDERATO che riguardo alla definizione di Zona A, e agli obblighi che questa comporta, si evince quanto segue in base alle NTA "Disciplina d'uso delle zone assoggettate a speciali vincoli e prescrizioni art.17, 3 comma (lett.m) legge183/89 (ZONE A)":

- Le zone A perimetrate sono caratterizzate da "costante rischio di naturale esondazione delle acque del fiume Tevere".
- Al punto 4 dello stesso articolo si specifica quali attività siano consentite e tra queste si evidenzia nel punto d) le opere finalizzate alla piena efficienza delle infrastrutture e delle reti tecnologiche.

CONSIDERATO che tale indicazione appare compatibile con quanto previsto nell'ambito dell'intervento oggetto del progetto

CONSIDERATO che la costruzione delle opere in oggetto non produce impatti sul deflusso delle acque superficiali perché la linea sovrappassa i corsi d'acqua ed in particolare il Tevere, senza apportare alcun cambiamento al reticolo idrografico attualmente esistente; inoltre le costruzioni realizzate nell'ambito dei bacini imbriferi sono irrilevanti ai fini della modificazione dei flussi e delle permeabilità.

VISTIE CONSIDERATI i pareri di competenza espressi

- dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere con nota. n. 3451 del 08/09/2016;
- dall'Area Difesa del Suolo e Concessione Demaniali della Direzione Regionale Ambiente del Lazio, del 03/04/2013 protocollo n. 1407.

VALUTATO che per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa riferimento al parere di competenza espresso dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere con nota. n. 3451 del 08/09/2016 che esprime un indirizzo positivo chiedendo le opportune cautele.

VALUTATO che con nota n. 125160 del 03/04/2013 protocollo n. 1407, l'Area Difesa del Suolo e Concessione Demaniali della Direzione Regionale Ambiente del Lazio, valutato l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico dell'area e considerate le tipologie delle opere in progetto, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla ricostruzione e potenziamento dell'elettrodotto in esame.

VALUTATO che per limitare il più possibile l'interferenza con la zona di esondazione esposta, i sostegni 8, 9 e 10, sebbene di dimensione areale limitata e sebbene possano difficilmente rappresentare un ostacolo al normale deflusso delle acque, saranno progettati e realizzati con delle fondazioni studiate

in modo da limitarne l'invasività nel terreno ed in modo da ridurre il più possibile ristagni idrici, ostruzioni ed impaludamenti.

Componente Rumore

CONSIDERATO che la situazione attuale relativa al rumore è stata definita nello Studio del proponente in modo qualitativo effettuando un'ispezione complessiva del tracciato limitatamente all'area di influenza potenziale di questa componente, circoscritta a un centinaio di metri a cavallo della linea e attraverso la lettura del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Roma "*classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e successivi decreti attuativi, e della legge Regione Lazio n. 18 del 3/8/2001 – deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 29/1/2004*".

CONSIDERATO che l'elettrodotto in progetto si trova ad attraversare prevalentemente un territorio, come già più volte accennato, con scarsa presenza di abitazioni al quale è stata attribuita, dalla normativa sopraccitata, la classe I – (aree particolarmente protette) che prescrive i livelli di rumore ammissibili pari a 50 dB diurni e 40 dB notturni.

CONSIDERATO che tali limiti vengono normalmente superati dal traffico veicolare presente sulle principali strade, ferrovie ed autostrade che attraversano il territorio.

CONSIDERATO che per il resto lo stato acustico dell'area è contenuto nei parametri prescritti, caratterizzato da una rumorosità di fondo tipica delle aree a connotazione agricola.

CONSIDERATO che nello Studio preliminare in fase di cantierizzazione si rileva un unico superamento dei limiti di emissione in corrispondenza di un ricettore e che il proponente "*considerata l'entità del superamento e la breve durata delle lavorazioni, non si prevedono interventi di mitigazione*" e che potrà invece essere valutata, per i giorni di lavorazione in prossimità dei ricettori individuati (al più per 12 giorni), una deroga ai limiti acustici per il superamento del limite di emissione e differenziale.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio, vista la tipologia di opera (elettrodotto), non si prevedono emissioni acustiche significative se non quelli legati alla rumorosità dei conduttori per effetto del vento o per il cosiddetto effetto corona, che saranno percepiti solo a breve distanza dall'elettrodotto.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche significative sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e comunque in orario diurno e che questi dovranno essere mitigati con opportune misure.

VALUTATO che per quanto riguarda la componente rumore, l'impatto potenziale è da considerarsi marginale e non significativo, in quanto le emissioni di rumore possibili riconducibili alla fase di cantiere, prodotti dai mezzi d'opera, sono temporanei in virtù del breve periodo dei cantieri, e quelle durante l'esercizio, dovute al vento e all'effetto corona, sono di lieve entità e impercettibili già a pochi metri di distanza.

Componente Campi elettromagnetici

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha approfondito la valutazione dei campi elettromagnetici nella Relazione Tecnica ai paragrafi 3.11 e 3.12

CONSIDERATO che il proponente ha calcolato i campi utilizzando il programma EMF 4.0 di CESI in conformità alla norma CEI 211 ed in accordo a quanto disposto dal DPCM 08/07/2003.

VISTO E CONSIDERATO che sono stati considerate le fasce DpA nelle planimetrie catastali sia per le tratte aeree e interrate.

CONSIDERATI gli aspetti tecnici e gli impatti sulla salute dei campi elettromagnetici

- Un campo magnetico (H) è generato da cariche elettriche in movimento come, ad esempio, gli elettroni in un filo metallico percorso da corrente, che la sua unità di misura l'A/m (Ampere/metro) ma spesso si fa riferimento all'induzione magnetica (o densità di flusso magnetico), misurata in Tesla (T) o, più frequentemente, in suoi sottomultipli (microtesla: un milionesimo di Tesla, μT).
- Il campo magnetico prodotto dalle linee aeree in un determinato punto dello spazio, dipende dall'intensità di corrente che circola nei conduttori, dalla distanza del punto di osservazione dai conduttori, dalla loro disposizione geometrica e dalla loro distanza reciproca, quindi anche dal tipo di traliccio utilizzato. Il valore di campo magnetico misurato a terra diminuisce con l'aumentare dell'altezza dei conduttori ed è massimo sotto la campata.
- A differenza di quanto avviene per il campo elettrico, l'interramento dei cavi non risulta efficace per schermare il campo magnetico.

CONSIDERATO che i campi elettromagnetici "non ionizzanti", comprendono i campi elettromagnetici prodotti dalle linee elettriche, sono studiati dall'ICNIRP-*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*, l'Organismo scientifico indipendente internazionale formalmente riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

CONSIDERATO che lo Studio delle emissioni dei campi elettromagnetici è stato effettuato nell'ambito degli elaborati di progetto nel rispetto della normativa in ambito di esposizione ai campi elettromagnetici (Legge quadro 36 del 22 febbraio 2001 e successivo DPCM 8 luglio 2003) dei ricettori per cui è prevista presenza umana per più di quattro ore giornaliere.

CONSIDERATO che nella progettazione delle opere si e tenuto ben conto della distanza di rispetto che i conduttori debbono mantenere dai fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, per mantenere il valore dell'induzione magnetica entro il limite di 3 mT, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, fissato dall'art. 4 del DPCM 08/07/2003 al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità.

CONSIDERATO che per le valutazioni del caso specifico sono stati individuati i fabbricati adibiti ad abitazione, o assimilabili, esistenti in prossimità della linea, rendendo così possibile la verifica puntuale per il mantenimento dei valori del campo elettrico e magnetico entro i limiti imposti dal succitato

DPCM. Inoltre, i radiodisturbi generati dall'effetto corona sono generalmente concentrati nelle frequenze comprese tra 0,1 e 10 Mhz: pertanto i disturbi recati alle trasmissioni televisive (frequenze solitamente maggiori di 540 MHz) sono da considerarsi irrilevanti.

CONSIDERATO che, come si evince dall'esame della tavola relativa alle DPA, nella fascia di rispetto elaborata non sono presenti costruzioni/residenze e comunque bersagli o ricettori sensibili.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche e che in fase di esercizio le verifiche elettromagnetiche, effettuate mostrano il rispetto dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell'8 luglio 2003 lungo tutto il tracciato.

VALUTATO che per quanto riguarda i campi elettromagnetici prodotti dall'esercizio della linea elettrica sono stati opportunamente stimati e quantificati all'interno degli elaborati di progetto, unitamente con la stima e la definizione dimensionale della distanza di prima approssimazione e che risulta complessivamente poco rilevante in quanto viene garantito il rispetto del DPCM 8/07/2003 per i ricettori.

VISTO E CONSIDERATO che in materia è stato espressamente chiesta una verifica ad ISPRA e che questa non ha rilevato criticità per la componente elettromagnetica.

VALUTATO che non si rivelano criticità per i campi elettromagnetici.

Componente fauna e flora

CONSIDERATO che nell'ambito più generale, la vegetazione presente nell'area di intervento è caratterizzata da differenti tipologie di paesaggio e può essere distinta in:
- Coltivi e seminativi;
- Aree ripariali;
- Pascoli e prati pascolo;
- Coltivi di recente abbandono;
- Cespuglieti di ricolonizzazione;
- Formazioni boschive.

CONSIDERATO che le aree ripariali, i pascoli e i prati pascolo, insieme ai coltivi-seminativi ed ai coltivi di recente abbandono, rappresentano le formazioni vegetali nettamente prevalenti, mentre le formazioni boschive sono di modesta entità e non sono interessate dai lavori.

CONSIDERATE le presenze in questi territori

formazioni igrofile ripariali con elementi arborei ad alto fusto a dominanza di pioppi (Populus spp.) e Salici (Salix spp.) è del tutto sporadica e non finisce per caratterizzare vaste porzioni di territorio.

- Territori Boscati: prevalenza di Leccio (*Quercus ilex*) consociato talvolta con Alloro (*Laurus nobilis*), aree boscate a prevalenza di Cerro (Quercus cerris), Farnetto (Quercus frainetto),

Roverella (Quercus pubescens s.l.) e aree boscate a prevalenza di Carpino bianco (Carpinus betulus), Castagno (Castanea sativa), Carpino nero (Ostrya carpinifolia) ed Olmo (Ulmus minor).

- Superfici Artificiali o Aree urbanizzate: le zone sono caratterizzate da una medio elevata densità abitativa che va a costituire, di fatto, un'interruzione della continuità del paesaggio propriamente agrario e naturale.

CONSIDERATO che l'opera in esame pur attraversando un'area prevalentemente agricola intervallata da zone boschive è situata in area vasta interessata dalla presenza di produzioni tipiche ma che non risultano, interferenze dell'opera in esame con vigneti, uliveti, frutteti o altre colture specialistiche di pregio

CONSIDERATO che, pur trovandosi territorialmente al di fuori del perimetro della Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere - Farfa, nella valutazione degli impatti potenziali ed effettivi, che l'opera medesima può determinare, lo studio ambientale del proponente tiene conto degli ecosistemi acquatici e ripariali presenti nel territorio che sebbene limitati dai confini della Riserva possono tuttavia, in linea di principio, estendersi a tutta l'area circostante ed in particolare lungo l'intera valle del Tevere fino alle porte di Roma.

CONSIDERATO che nell'analisi faunistica si pone particolare attenzione ai volatili, in quanto sono soprattutto questi a subire i principali impatti dovuti alla presenza in esercizio delle linee elettriche.

VALUTATO che in fase di esercizio può considerarsi trascurabile l'incidenza dell'opera sulla fauna tranne che per l'avifauna, in quanto sussistono potenziali effetti di collisione contro le linee elettriche con conseguente eventuale fulminazione per contatto con gli elementi conduttori.

CONSIDERATA la variabilità dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna si è anche espressa l'Area Conservazione Natura e Foreste, della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, con nota n. 143472 del 12/04/201.

VALUTATO che in merito all'impatto dell'opera sull'avifauna questa è già presente nella situazione esistente

VALUTATO che le aree deputate a colture agrarie e tali zone sono aree sottoposte a coltivazioni intensive di frumento e ad erbai, con presenza di specie erbacee infestanti, e minima frequenza di siepi ed alberi e comunque si tratta di aree a valenza naturalistica non significativa

<u>Componenti Naturalistiche</u>

VISTO E CONSIDERATO che la "Rete Natura 2000" è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nella Regione Lazio essa interessa circa un quarto della superficie del territorio.

VISTO che le zone SIC e ZPS sono individuati sulla base della presenza di specie animali, vegetali e habitat tutelati dalle Direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, e 92/43/CEE "Habitat".

VISTE E CONSIDERATE che sono state censite le aree naturali protette nell'area di progetto e che l'opera si trova nelle vicinanze dell'area SIC ZPS CODICE IT6030012 - Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa che, oltre ad essere una Zona di Protezione Speciale, rientra nell'elenco delle zone umide presenti in Italia.

VISTO che la Riserva Naturale Regionale Nazzano, Tevere-Farfa fu istituita con legge regionale del 4 aprile 1979 n. 21, con lo scopo di tutelare tale ecosistema che, pur creato artificialmente, ha acquistato una considerevole importanza naturalistica visto che ha sostituito ambienti simili, un tempo presenti lungo la Valle del Tevere.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha realizzato lo Studio di Incidenza denominato "NATURA 2000: ZPS RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO TEVERE FARFA" redatto dal dr. Agr. Riccardo F.M. Festa ed acquisito nella versione 2 del 9/12/2011.

CONSIDERATO che il paesaggio della Riserva Naturale è caratterizzato dalla presenza di ambienti diversi, a cui corrispondono, naturalmente, altrettante associazioni vegetali e animali. La vegetazione forestale è costituita essenzialmente da boschi di pendio sui terrazzi fluviali più antichi e lontani dal fiume.

VISTA E CONSIDERATA che l'estensione dell'area pari a 2052 ettari ed è così caratterizzata

- Aree Urbanizzate (5%)
- Corpi Idrici (15%)
- Brughiere (10%)
- Zone aride (5%)
- Zone umide (15%)
- Aree bonificate (5%)
- Colture estensive (15%)
- Paludi (5%)
- Boschi latifoglie (25%)

CONSIDERATO che gli Habitat sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- 3130: Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*
- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion;*
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*;
- 3210 Fiumi naturali della *Fennoscandia*

CONSIDERATO le presenza nella zona di "*Uccelli migratori abituali della Direttiva 79/409/CEE*" e che in particolare sono stati rinvenuti:

- *Botarus stellaris,*
- *Nycticorax nycticorax,*
- *Ardeola rallide,*
- *Egretta garzetta,*
- *Ardea purpurea,*
- *Plegadis falcinellus,*
- *Milvus migrans.*

CONSIDERATO che l'analisi di compatibilità del progetto sulle specie e gli habitat della ZPS e dei SIC interessati è stata condotta tramite lo studio delle schede descrittive dei siti e la consultazione della letteratura esistete riguardante l'area in esame e le zone limitrofe

CONSIDERATO che l'area di estremo interesse ornitologico, in particolare per lo svernamento e la nidificazione di avifauna acquatica, con la presenza di una comunità ittica diversificata.

CONSIDERATO che nel corso della fase di costruzione e di esercizio di un elettrodotto possono essere identificate i seguenti fattori d'impatto:

- apertura dei cantieri
- trasporto materiali e macchinari;
- eventuale apertura piste di accesso
- predisposizione delle piazzole per la realizzazione dei sostegni;
- realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni (scavo e fondazioni)
- presenza fisica dei sostegni e dei conduttori;
- emissioni sonore
- campi elettromagnetici;

CONSIDERATO che l'area di intervento è comunque esterna alla ZPS e che pertanto sono esclusi la presenza di sostegni e conduttori direttamente sulla zona perimetrata e che l'area non è interessata dalla successiva fase di esercizio da campi elettromagnetici

CONSIDERATE le analisi delle incidenza per le fasi di cantiere il disturbo della fauna è così sintetizzato:

- Distruzione dei nidi passiformi, di silvidi e di turdidi nel periodo primaverile estivo;
- Abbandoni dei luoghi di nidificazione;
- Disturbi normali per attività biologiche o riproduttive dei mammiferi quali mustelid, roditori e insettivori.

VALUTATO che la zona ZPS CODICE IT6030012 - Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa è indirizzata alla tutela di diversi habitat legati all'ambiente fluviale e specie avifauna elencati nell'allegato 1.

VALUTATO che l'intervento in oggetto è al di fuori dalla perimetrazione dell'area SIC-ZPS in quanto si trova nella sua parte più prossima a circa 300 metri dalla esistente Stazione di Nazzano

VALUTATO che l'elettrodotto aereo ripercorre il tracciato di quello esistente senza modificare altezze e caratteristiche ed in fase di esercizio lascia inalterato il rischio di collisione dell'avifauna.

VALUTATO che i lavori per la riqualificazione dell'elettrodotto avranno durata inferiore ai 6 mesi e che il proponente intende sospendere i lavori nel periodo aprile - luglio per le tratte in prossimità della Riserva Naturale nel periodo di nidificazione delle specie ornitiche di interesse comunitario

VALUTATO che la Regione Lazio nella nota n. 143472, dell'Area Conservazione, Natura e Foreste della Direzione Regionale Ambiente del Lazio, ha considerato che l'area di intervento è localizzata esternamente ai Siti della Rete Europea Natura 2000 ed ha espresso parere favorevole a norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 ai fini del completamento dell'istruttoria.

VALUTATO che lo Studio di Incidenza per l'area "Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa" consente di escludere incidenze significative e di non dover procedere all'elaborazione delle fasi successive previste dalla metodologia di riferimento ovvero con la fase di "valutazione appropriata".

VALUTATO che gli interventi non interferiscono in maniera significativa con gli habitat e con le specie elencate nelle schede Natura 2000 e non rischiano di comprometterne la conservazione nel tempo.

Componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che l'area di studio è compresa nel settore sud - est della regione vulcanica sabatina in una zona morfologica caratterizzata da ampi pianori, a loro volta modellati ed erosi da processi selettivi indotti dalla gravità e dal dilavamento meteorico.

CONSIDERATO che il reticolo idrografico è naturalmente rappresentato dal Tevere e dal suo bacino idrografico. Da segnalare inoltre la presenza di alcuni fossi la cui utilizzazione ha connotati essenzialmente agricoli come il Fosso di Pantano che, prima di raggiungere il Tevere, diventa il Fosso del Fetone ed altri che raccolgono le acque di numerose aste secondarie, presentando un andamento dendritico particolarmente complesso, caratteristico di aree a medio - alta densità di drenaggio.

CONSIDERATO che nell'ambito della redazione del progetto non sono previste variazioni nell'assetto geologico e geomorfologico diverse da quelle derivanti dalla naturale evoluzione, in quanto gli scavi e i movimenti di terra per le attività di fondazione e demolizione saranno di modesta entità comunque non in grado di alterare lo stato geomorfologico.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la sottrazione di suolo vegetato è dovuta dall'ingombro fisico dell'opera realizzata e che tale perdita è irreversibile;

CONSIDERATO che l'area interessata dal nuovo elettrodotto è classificata al 3° grado della scala identificativa delle zone sismiche del Lazio di cui alla Deliberazione n. 766 del 01.08.2003

"riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003.

CONSIDERATI i vincoli sull'uso del suolo.

CONSIDERATO che la carta dell'uso del suolo e della vegetazione nello Studio è realizzata riportando i dati rilevati e rappresenta il territorio in base alle classi di utilizzo del suolo.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione occorre predisporre gli accessi alle piazzole e gli spazi per la costruzione dei sostegni che determineranno una temporanea variazione d'uso del suolo su una superficie la cui estensione varia in funzione, soprattutto, della lunghezza dei raccordi tra la viabilità esistente e le suddette piazzole.

CONSIDERATO che in fase d'esercizio l'occupazione permanente del suolo è ridotta alle sole aree di occupazione. Nel caso di utilizzo dei sostegni monostelo l'area di occupazione sarà ridotta a circa 2,50 x 2,50. Nel caso dell'impiego di tralicci, l'ingombro medio alla base è di 4,00 x 4,00 metri. Considerando che in realtà la parte fuori terra delle fondazioni è rappresentata dai soli 4 pilastrini in CLS che proteggono i 4 montanti dei tralicci (di massima dimensione pari a 70 cm di lato). Lungo il tracciato si può notare che i fenomeni riscontrati devono considerarsi bassi in quanto l'ubicazione dei sostegni è prevista esclusivamente in aree tenute a seminativo o a pascolo.

VISTO E CONSIDERATO che per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa riferimento al parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali della Direzione Regionale Ambiente con nota. n. 1407 del 02/04/2013.

CONSIDERATI gli aspetti sismici e le mappe sismiche nazionali.

CONSIDERATO che l'opera in esame ricade nell'area del Distretto Vulcanico Laziale, attualmente considerato quiescente (l'ultima attività è datata a meno di 20.000 anni fa) ma sulla cui estinzione non esistono certezze. A questo proposito è bene ricordare che recenti studi condotti da ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica, indicano che il settore centrale del Vulcano Laziale ha subito negli ultimi anni un innalzamento consistente a cui è con ogni probabilità connessa l'attività sismica di bassa intensità registrata nello stesso settore negli ultimi dieci anni. Terremoti di media intensità ma molto frequenti avvengono nell'area degli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini e in alcune aree del Frusinate e del Reatino.

VALUTATO che non sono previste variazioni nell'assetto geologico e geomorfologico diverse da quelle derivanti dalla naturale evoluzione, in quanto gli scavi e i movimenti di terra per le attività di fondazione e demolizione saranno di modesta entità e comunque non in grado di alterare lo stato geomorfologico

VALUTATE le indicazioni e le prescrizioni riportate nell'elaborato Relazione Geologica e che laddove, in base alle indagini di dettaglio eseguite, risultino affioranti terreni con scarse caratteristiche geotecniche, su terreni instabili e su terreni allagabili, siano accuratamente progettate fondazioni adatte

ad ogni tipo di terreno;

VALUTATO che è opportuno prescrivere che si presti particolare attenzione alla stima dei cedimenti per la presenza di possibili livelli compressibili e laddove è possibile l'interferenza con la falda idrica";

VALUTATO che impatti su suolo e sottosuolo connessi alle attività dei lavori, compresi gli accessi alle piazzole e gli spazi per la costruzione dei sostegni siano non significativi in relazione al fatto che la viabilità esistente permette un'idonea accessibilità al tracciato.

VALUTATO che l'interferenza in fase di esercizio sulle componente suolo e sottosuolo risulta non rilevante in quanto circoscritta a poche aree e l'effetto complessivo, sulla intera lunghezza della linea, è trascurabile.

VALUTATO che per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, si può fare riferimento alle considerazioni contenute nel parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale, dal quale si evince che "*le problematiche geomorfologiche dell'area sono rappresentate dalla particolare situazione idrogeologica dell'alveo del Tevere, interessata da fenomeni di esondazione, e, come viene indicato nelle cartografie dell'Autorità di Bacino del Tevere (PS1), alcune zone, interessate dall'elettrodotto sono classificate a rischio A (rischio esondazione molto elevato)*" ed è pertanto necessario che prima di realizzare l'opera "*Sia acquisito il nulla osta autorizzativo dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, in considerazione del fatto che, dalla consultazione della cartografia del P.A.I., ed approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009, si riscontra l'interferenza di parte del tracciato con aree a rischio esondazione e alluvionamento*"

VALUTATO che le prescrizioni tecniche per la progettazione delle linee elettriche, sono tali da rendere l'elettrodotto idoneo all'impiego in zone sismiche.

Componente paesaggistica

VISTO E CONSIDERATO che l'area d'intervento è situato in una zona dove il paesaggio, con le sue molteplice componenti biotiche e abiotiche e con le sue variabili, è fortemente condizionato dalla presenza del Tevere, soggetto principale nella caratterizzazione della regione fino alle porte di Roma.

CONSIDERATA la presenza dell'ampia valle del Tevere, caratterizzata da un andamento complessivamente pianeggiante, che favorisce, grazie all'assenza di ostacoli, la visibilità sui panorami. L'attuale paesaggio è caratterizzato da ampi spazi aperti modestamente ondulati, mediamente coltivati, intervallati da aree naturali e dalla presenza di abitazioni residenziali sparse. L'ambito territoriale nel quale sono inserite le opere elettriche in progetto, reca evidenti i segni dovuti al processo di antropizzazione ed è caratterizzato da un susseguirsi di campi coltivati di forma più o meno regolare, interrotti dalle incisioni di fossi, di strade e del Tevere.

CONSIDERATO che l'impatto di una linea elettrica sul paesaggio è dovuto alle mutazioni percettive che fisicamente l'elettrodotto produce su di esso.

CONSIDERATO che i punti di fruibilità visiva sono rappresentati dalle strade di comunicazione, quasi tutte caratterizzate da elevato traffico veicolare ed alto scorrimento, in particolare: l'A1 (Autostrada del Sole), la Diramazione Roma Nord (E 35) e la Diramazione Salaria (SS 4 dir). Sono naturalmente interessate le Strade Provinciali come la Tiberina (SP 15a) e la Variante Tiberina e le strade Comunali come Via di Procoio e Via Milano, comprese le strade interpoderali a traffico e scorrimento ridotto.

CONSIDERATO che la situazione post operam non prevede una stravolgente modificazione dei connotati del l'ambiente e del paesaggio, trattandosi in effetti dello spostamento di un tratto di linea ovvero che l'opera risulterà, di fatto, visibile e percettibile nella misura in cui lo è ora, in quanto non sono presenti schermi antropici e vegetazionali che ne facilitano l'assorbimento, con la differenza che la linea aerea, nel post operam, si troverà ad una distanza maggiore dal centro abitato rispetto ad oggi e che circa 1,5 km della linea stessa sarà invisibile essendo interrata.

VALUTATO che in base al progetto proposto, alle condizioni d'intervisibilità, si può stimare un impatto di valore basso, anche in considerazione del fatto che le opere risultano intrusive della visione solo per la presenza dei sostegni, dei conduttori, della corda di guardia.

VALUTATO che dal punto di vista insediativo, il paesaggio dell'area ristretta è caratterizzato da un discreto apporto antropico, risultando oltretutto sviluppata anche una importante rete viaria che insiste su tutta l'area d'intervento.

VALUTATO che la demolizione di una tratta risulta assai qualificante e positiva per l'eliminazione di sostegni e reti nei pressi dell'area di valore storico ed archeologico di Lucus Feroniae

VALUTATO che non vi sono elementi rilevanti che necessitano di ulteriore approfondimento per la componente paesaggio.

<u>Componente Beni storico–archeologica</u>

VISTO E CONSIDERATO che il tracciato attualmente esistente rientra in un'area non vincolata dagli strumenti urbanistici e dai Piani Territoriali Paesistici dal punto di vista archeologico, tuttavia occorre segnalare la vicinanza di un contesto archeologico di grande importanza, attualmente non riportato in superficie, ovvero ciò che resta di parte dell'antica Città di Capena.

CONSIDERATO che la zona era il principale insediamento dei Capenati, comunità italica stanziata nell'ansa del Tevere a sud del Monte Soratte e che il territorio di Capena comprendeva un santuario di notevole importanza e ricchezza lungo il corso del Tevere, il Lucus Feroniae, sacro a una divinità

sabina, di carattere ctonio, protettrice delle acque sorgive e che era anche sede di un importante mercato e di un insediamento annesso. Il luogo di culto, collegato con Capena attraverso la via Capenate, doveva essere tanto ricco da subire, nel 211 a.C., il saccheggio dell'esercito di Annibale, che varcò apposta il Tevere. L'insediamento divenne sede di colonia all'inizio dell'età imperiale, col nome di Iulia Felix Lucus Feroniae.

VALUTATO che in merito agli aspetti dei vincoli archeologici si sono espresse la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale del MIBAC (nota 8295 del 18/09/2012) e la Soprintendenza per i Beni archeologici del Lazio (nota 11756 del 19/9/2012) che richiedono la sorveglianza archeologica durante l'esecuzione dei lavori.

VALUTATO che l'intervento, delocalizzandosi dal tracciato esistente, consente di ottenere un beneficio positivo per il contesto storico ed archeologico.

Considerazioni complessive

CONSIDERATI gli impatti ambientali e le iniziative di mitigazione nel loro complesso.

VALUTATO che l'istanza di autorizzazione ambientale fu originariamente avviata a livello regionale prima dell'entrata in vigore del D.M. 161/2012 relativo a Terre e Rocce da Scavo, ovvero in un regime normativo che prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un opera, fosse gestito come rifiuto con riferimento agli articoli da 183 a 186 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VALUTATO che il Bilancio dei Volumi di Terre e Rocce da scavo è superiore ai 6.000 mc e quindi oggi riconducibile alle modalità previste dal D.M. 161/2012 e che pertanto sia opportuno che il Piano di Utilizzo sia da predisporre nel rispetto di tale quadro normativo e che esso debba essere verificato prima dell'avvio delle opere.

VALUTATI i punti di maggiore attenzione per la verifica della compatibilità ambientale dell'opera sono stati individuati nelle componenti ecosistemi, campi elettromagnetici, ammissibilità idraulica e paesaggio e che questi sono esaminati nel parere e condivisi anche con le preposte autorità regionali.

VALUTATO che per quanto riguarda la componente ambiente idrico, la costruzione delle opere in oggetto non produce impatti sul deflusso delle acque superficiali perché la linea sovrappassa i corsi d'acqua, ed in particolare il Tevere, senza apportare alcun cambiamento al reticolo idrografico attualmente esistente e che non si evincono compatibilità per i rischi di esondazione (si veda anche la nota espressa dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere con nota. n. 3451 del 08/09/2016);

VALUTATO che per quanto riguarda la componente vegetazione flora e fauna ed ecosistemi, l'interferenza dell'opera di progetto con la vegetazione forestale si manifesta sostanzialmente in maniera poco significativa e che l'interferenza in fase di cantiere sulla fauna ed ecosistemi scarsamente

rilevanti e che la realizzazione delle opere, prevista in 6 mesi, non saranno realizzate nel periodo di nidificazione dell'avifauna (aprile –luglio)

VALUTATO che in merito ai vincoli rappresentati dai siti Natura 2000 alla presenza del SIC ZPS denominato IT6030012 - Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa l'opera è contigua ma al di fuori dell'area ed è stata eseguita la valutazione d'incidenza e che con essa si possono escludere impatti significativi o negativi.

VALUTATA la componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, da cui si evince che l'elettrodotto di progetto mantiene i valori del campo elettrico e i valori del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili, entro i limiti imposti dal DPCM dell'8 luglio 2003;

VALUTATO che per quanto riguarda la componente paesaggio si stimare un impatto di valore basso, in quanto le opere risultano intrusive della visione solo per la presenza dei sostegni e dei conduttori, e, rispetto all'attuale elettrodotto, l'opera rimane visibile e percettibile nella misura in cui lo è ora e comunque ridotta per l'aggiunta di un intervento di interramento

VALUTATO che il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente e pertanto, seconda il comma 5 dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e possa essere escluso dalla procedura di valutazione

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS
Sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte

ESPRIME

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto *"Elettrodotto in S.T. Nazzano Fiano Romano, ristrutturazione e potenziamento e conseguente demolizioni di circa 5,3 km dell'esistente elettrodotto"*, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Acquisizione pareri
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà acquisire i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare acquisire ed ottemperare tutte le prescrizioni espresse dalle sotto elencate Autorità della Regione Lazio: Area Difesa del Suolo e Bonifiche, Direzione Regionale

Prescrizione n. 1	
	Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative e Area Conservazione Natura e Foreste, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	Autorità della Regione Lazio: Area Difesa del Suolo e Bonifiche, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative e Area Conservazione Natura e Foreste, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.
Avvertenza	-

Prescrizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai campi elettromagnetici, il proponente dovrà prevedere la tecnica di posa con schermatura dei cavi, inserendoli in opportune canalette di materiale ferromagnetico, qualora negli accertamenti definitivi si riscontrassero rischi di superamento dei limiti di norma.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico-fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dell'ARPA Lazio, dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse

Prescrizione n. 3	
	con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori. Il Proponente dovrà redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Presentare un piano dei lavori che abbia uno specifico richiamo alle aree in prossimità dell'area archeologica e dell'area di difesa naturalistica. Il Progetto deve contenere la precisa applicazione delle misure di salvaguardia a adottare come già indicate nella relazione Paesaggistica e le piste e le piazzole di accesso alle aree di intervento non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà redigere un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quali il rumore, le vibrazioni ed il sollevamento delle polveri, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di idonee azioni per la mitigazione degli effetti.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM

Prescrizione n. 5	
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà progettare adeguatamente gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam;
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 7	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Attuare tutte le necessarie e moderne tecniche per evitare che materiali di cantiere cadano accidentalmente nel fiume Tevere per evitare qualsiasi alterazione e comunque disporre di sistemi per la rimozione di cadute accidentali.
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 8	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	A livello precauzione dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel progetto preliminare ambientale. Dovrà essere predisposto un progetto per la definizione di sistemi

Prescrizione n. 8	
	di dissuasione visiva a tutela dell'avifauna.
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 9	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Dare disposizioni affinché i rifiuti prodotti in fase di cantiere siano separati e laddove i materiali non siano riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati; eventuali rifiuti classificati pericolosi dovranno essere conferiti presso impianti specializzati da parte di ditte autorizzate previa comunicazione e presentazione del piano di lavoro per le verifiche delle Autorità preposte ai controlli;
Termine per l'avvio della V.O.	CORSO D'OPERA
Ente vigilante	Regione Lazio
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

Prescrizione n. 10	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	In merito alle esposizioni elettromagnetiche, a completamento della progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto (elettrodotti e cavi interrati), dovrà essere redatto un apposito Studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 29/05/2008 e nel documento ISPRA "Decreti 29 maggio 2008". Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA Lazio e ai Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e

Prescrizione n. 10	
	ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine per l'avvio della V.O.	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Lazio
Avvertenza	-

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	.....
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE .....
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	.....
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	.....
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	.....
Prof. Saverio Altieri	.....
Prof. Vittorio Amadio	ASSENTE .....
Dott. Renzo Baldoni	.....
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE .....
Ing. Stefano Bonino	.....
Dott. Andrea Borgia	.....
Ing. Silvio Bosetti	.....

Ing. Stefano Calzolari	.....
Ing. Antonio Castelgrande	.....
Arch. Giuseppe Chiriatti	.....
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	.....
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	.....
Cons. Marco De Giorgi	.....
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	.....
Ing. Graziano Falappa	.....
Arch. Antonio Gatto	.....
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	.....
~~Prof. Antonio Grimaldi~~	.....

Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE

Dott. Franco Secchieri	.....
Arch. Francesca Soro	.....
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	.....
Ing. Roberto Viviani	.....
Arc. Paola Pelone (Regione Lazio)	.....